Pepino accusa Valdieri di essersi isolata dalle valli Vermenagna e Gesso, ma per Parracone Entracque e la Vermenagna hanno tradito le Alpi del mare

La valle Gesso spaccata su Unione e Parco

Tre Comuni in due diverse Unioni montane e c'è il contrasto tra Parco regionale e il sogno del Parco nazionale

Cuneo - Non c'è pace tra i comuni montani delle valli più vicine a Cuneo. Dopo l'uscita di venerdì di Borgo San Dalmazzo dall'Unione montana valle Stura, continua il braccio di ferro nelle cosiddette Alpi del mare, le valli Gesso, Vermenagna e Pesio, che non vogliono ricompattarsi in un'unica Unione forte e con un alto numero di abitanti. Si vanno dunque delineando due Unioni: quella che si è tenuta il nome di Alpi del mare che sarà formata da Boves, Peveragno, Chiusa Pesio e Valdieri e molto probabilmente Roaschia, che però non ha ancora ben deciso da che parte stare. In ogni caso non si tratta di un territorio confinante. E quella che voleva riformare la vecchia Comunità montana valli Gesso e Vermenagna, dove in effetti ci sono i quattro comuni della Vermenagna (Roccavione, Robilante, Vernante e Limone Piemonte) con Entracque. La spaccatura è tutta interna alla valle Gesso con Valdieri da una parte ed Entracque dall'altra.

"L'anomalia non siamo noi - spiega il sindaco di Entracque Gian Pietro Pepino -. Il nostro intendimento è ricostituire sotto forma di Unione la preesistente Comunità montana delle valli Gesso e Vermenagna. Sette Comuni, tutti inferiori ai 3.000 abitanti e quindi tutti obbligati ad esercitare tutte le loro funzioni in forma associata. Valdieri ha scelto un'altra strada e rispettiamo la sua legittima decisione. Penso possa perfino essere un'esperienza stimolante partecipare alla costituzione della prima Unione della Provincia di Cuneo, non so se anche del Piemonte, composta da due entità tra loro nettamente separate, senza continuità territoriale". E intanto Pepino lancia l'amo a Roaschia che ha appena eletto una nuova Amministrazione. "Da parte nostra - dice - c'è piena disponibilità ad accoglierne l'adesione ma anche il massimo rispetto per qualsiasi decisione il consiglio comunale riterrà di assumere".

Amo che il sindaco di Roaschia non coglie però perché sembra intenzionato a seguire il vicino Valdieri, anche se non ha ancora deliberato in consiglio comunale.

"La nostra intenzione è aderire alle Alpi del mare con Valdieri - conferma il neo sindaco Bruno Viale - ma aspettiamo la ratifica del consiglio comunale che sarà convocato il 6 luglio".

"Valdieri ha scelto in base alla coerenza - sottolinea il sindaco Emanuel Parracone - di progetti e investimenti dell'ex comunità montana. Entracque e la valle Vermenagna hanno deciso di staccarsi. Noi abbiamo accolto la proposta di Boves per una programmazione territoriale di un'area vasta che ha ben lavorato insieme per anni e portato risorse importanti".

Limone, Vernante, Robilante, Roccavione, Entracque formeranno dunque un'Unione di 8.700 abitanti in una superficie tra le più grandi del Piemonte. "Tra le 80 unioni già riconosciute dalla Regione - aggiunge Pepino - ben 52 hanno meno abitanti di noi, per essere precisi 53 con l'uscita di Borgo dalla valle Stura. E la nostra è la più importante realtà turistica della provincia per numero di presenze 2014 (oltre 120.000), dopo le valli Monregalesi, con grandi realtà industriali, un valico e una ferrovia internazionali".

In rosso i comuni dell'Unione Alpi del mare e in azzurro quelli delle valli Gesso e Vermenagna con l'incognita della decisione di Roaschia, che però probabilmente si dipingerà di rosso.

Valdieri, Boves, Peveragno e Chiusa Pesio hanno costituito un'Unione da ben 20 mila abitanti a cui potrebbero aggiungersi i 116 abitanti del Comune di Roaschia. Ma la spartizione di risorse economiche potrebbe essere non così diversa tra una realtà e l'altra perché la Regione le assegnerà in base sì agli abitanti (30%) ma anche in base al territorio (30%) e alla montanità (10%), oltre al personale delle ex comunità montane che l'ente assorbirà (30%).

Ma il disaccordo tra i Comuni della valle Gesso non è solo sull'Unione montana ma anche sul futuro del Parco con Entracque che è decisamente contrario al progetto regionale dell'assessore Alberto Valmaggia. Pepino non vuole che il Parco Alpi Marittime rimanga parco regionale ma diventi prima nazionale e poi il primo parco internazionale d'Europa con il Mercantour magari anche con il riconoscimento dell'Unesco. "Meglio diventare uno dei 24 parchi nazionali - spiega il sindaco - che rimanere uno dei 941 parchi regionali. E con la Francia siamo insieme da metà ottocento. Meglio guardare ai francesi che non alle varie oasi sparse per la provincia".

Ma l'idea di Pepino si scontra di fatto con almeno tre grossi ostacoli: il nuovo disegno di legge regionale, che dopo varie discussioni oggi gode dell'appoggio dei Comuni interessati; il nuovo disegno di legge nazionale; e l'iter per arrivare a un'eventuale candidatura nazionale che è un complesso processo di anni su cui nulla o poco si è fatto. Invece il disegno di legge Valmaggia, che vuole creare un unico ente di gestione provinciale, mettendo insieme Marittime e Marguareis e le oasi naturali, ha avuto martedì il via libera della commissione regionale dell'ambiente e andrà la prossima settimana al vaglio della commissione bilancio e a metà luglio arriverà in consiglio regionale e potrebbe essere legge già da fine luglio, con affidamento di risorse, che sono quelle che tengono in vita i Parchi.

Massimiliano Cavallo